

IN RICORDO DI DON CARLO QUADRI

Care parrocchiane e cari parrocchiani,
caro Padre Angelo,

dopo un lungo cammino terreno domenica 7 gennaio ci ha lasciati don Carlo Quadri che abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo come parroco per molti anni. Arrivato da noi nel 1963 come vicario del prevosto don Giovanni Sarinelli, è stato nominato parroco nel 1967. Ha quindi vissuto assieme a noi per ben 37 anni.

Don Carlo è sempre stato attivo e attento nello svolgimento dei suoi molteplici compiti, pronto ad ascoltare, consigliare, aiutare e servire chi era nel bisogno.

La presenza del sacerdote in una comunità è molto importante. Il prete è vicino a ognuno di noi in momenti molto significativi della nostra vita: il battesimo di un figlio, la prima comunione, il matrimonio, le grandi solennità dell'anno liturgico (Pasqua, Natale, la festa della Madonna, quella patronale di Sant'Andrea, ...), in poche parole negli eventi lieti familiari e comunitari, ma anche in quelli più tristi, quando la figura del prete può essere d'aiuto a chi deve elaborare un lutto. Questi momenti di vicinanza e di raccoglimento permettono di conoscersi, parlarsi, aiutarsi, allacciare amicizie.

Ecco l'importanza della figura del parroco vicino ai bisogni della popolazione, pronto a dispensare consigli e buone parole, ad aiutare chi è in difficoltà.

Mi piace ricordare don Carlo come assistente della sezione scout San Zeno, sezione fondata quando era ancora vicario e nata grazie anche alla sua spinta e all'esperienza che aveva accumulato in precedenza svolgendo attività con gli esploratori.

Vi sono parecchi ricordi che legano molti di noi che abbiamo partecipato ai campeggi, ai bivacchi serali attorno al fuoco, alle messe da campo, alle veglie e alle route. Tutti bei ricordi che trovano uno spazio privilegiato nella nostra mente.

Nel 2000, quando ha lasciato la nostra Parrocchia, devo dire che in un primo momento ho provato (ma forse non solo io) un certo smarrimento per non dire un vuoto, una mancanza. Non si può passare con un colpo di spugna su quanto seminato pazientemente in tanti anni di presenza. Credo che anche don Carlo abbia provato qualcosa di simile, tanto è vero che è tornato volentieri tra noi come rappresentante della Curia a presentare i nuovi parroci il giorno del loro ingresso in Parrocchia e a conferire il sacramento della Cresima ai nostri adolescenti.

Anche noi, per fortuna, abbiamo avuto l'occasione di sentirlo ancora più volte dopo la sua partenza da Lamone e Cadempino, di incontrarlo, di cercarlo per avere un suo parere. Spesso abbiamo fatto ricorso a lui, cancelliere della Curia, sempre pronto a mettere a disposizione la sua lunga esperienza, la sua umanità, la sua generosità a fin di bene, la sua amicizia.

Don Carlo era molto legato alla nostra comunità parrocchiale e la Parrocchia di Lamone-Cadempino le è sempre riconoscente per i tanti anni di preziosa presenza come guida spirituale. La sua grande passione per la musica fa fatto sì che la nostra chiesa parrocchiale fosse dotata di un organo che potesse accompagnare le celebrazioni liturgiche.

Inoltre ricordo che l'autorità comunale di Lamone ha nominato don Carlo "cittadino onorario" del comune. E questo è un segno e un apprezzamento molto positivo che il potere politico ha voluto suggellare.

Termino con la certezza che le mie parole non possono sintetizzare ciò che è stato don Carlo per chi l'ha conosciuto. Il Consiglio parrocchiale, a nome di tutti i parrocchiani, l'ha ricordato nell'annuncio apparso sul giornale con una citazione del Vangelo di Matteo:

"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo Signore -, Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo Signore".

Grazie, caro don Carlo, per il bene che hai seminato tra di noi.

Lamone, 14 gennaio 2024

Siro Casari